U.N.I.T.A.L.S.I.
UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI
TRENI BIANCHI E NON SOLO...

... 'a Maronna c'accumpagna!

Il salotto dell'Unitalsi Napoli

Essere amati profondamente da qualcuno ci rende forti, amare profondamente ci rende coraggiosi.

N. 10 – Dicembre 2014

Buon Natale

www.unitalsinapoli.it

Ciao Unitalsiani,
per questo Natale vorrei condividere con tutti voi la mia letterina a BABBO NATALE con lo sguardo rivolto alla nostra UNITALSI.

Caro Babbo Natale,

l'UNITALSI è una comunità in cammino. Dalla luce che i pellegrinaggi donano a ciascuno di noi, nasce un grande desiderio di spiritualità e comunione. Siamo persone molto diverse l'una dall'altra, accomunate da una grande SCOPERTA: la gioia è condivisione.
Lo scorso anno mi sono già rivolto a te, ero appena diventato presidente, contento, ma impaurito, ti chiesi capacità ed energia per affrontare il mio servizio. Mi hai accontentato: sono stato contornato da persone che hanno dato a me e all'UNITALSI quelle capacità e quell'energia che ti avevo chiesto. GRAZIE! Grazie per aver messo loro sul mio cammino e grazie a loro per aver condiviso e ampliato il nostro progetto. In questo anno si sono succeduti eventi, progetti, iniziative, raccolte di fondi, in un turbinio di emozioni, tra cui, per me, e, credo, per tutti, ne è prevalsa una: la MERAVIGLIA.
Mi viene in mente lo stupore di chat e salotti virtuali che ci tengono tutti connessi, lo stupore di oltre 600 persone che giocano e si divertono in nome dell'INCLUSIONE, lo stupore di saloni gremiti per "CRESCERE INSIEME", lo stupore di persone che donano tempo e passione senza tornaconto. Uno stupore che allarga l'animo ed è una nuova spinta verso il futuro. Per questo, Babbo Natale, sono qui a chiederti nuovi doni.
APERTURA: donaci la grinta e la capacità di testimoniare quello che siamo e quello in cui crediamo. La società, intorno a noi, ha sete di testimoni credibili: noi possiamo essere una grande risorsa per contrastare la crisi di valori che ci circonda.
TEMPO E PARTECIPAZIONE: donaci il TEMPO, la voglia e la possibilità di PARTECIPARE. Nella nostra vita corriamo tanto o, fermi, attendiamo a lungo e, talvolta, perdiamo occasioni importanti che possono nutrire la nostra anima. Non far svanire queste opportunità. Permettici di riconoscere i momenti in cui pronunciare il nostro ECCOMI.
L'UNITALSI ha bisogno di ciascuno di noi.
UN MARE DI UNITALSIANI IN PELLEGRINAGGIO: Vorremmo rivedere nuovamente in pellegrinaggio gli unitalsiani che l'anno scorso o negli ultimi anni non sono partiti, vorremmo vedere tanti giovani e volontari accostarsi alla nostra Opera per rendere più salde le spalle della nostra associazione e per meglio rispondere alle necessità dei più deboli. Il pellegrinaggio è il momento centrale della nostra associazione, il punto d'origine, il momento di ricarica, l'occasione d'incontro. In pellegrinaggio nasce quel legame che ci tiene uniti, quello è il momento in cui riguardiamo e dirigiamo la nostra vita, in cui viviamo il culmine e il senso della nostra associazione. Babbo Natale, quest'anno vorremmo vedere i nostri pellegrinaggi stracolmi.
Infine, Babbo Natale, torno chiederti PACE e FELICITA' per le nostre famiglie e per il mondo. "Luce dona alle menti, pace infondi nei cuor".

BUON NATALE a tutti gli unitalsiani:

'A MARONNA' C'ACCUMPAGNA

Renato

Don Enzo
Di Mauro
(Assistente Ecclesiastico)

Gli auguri

Finalmente è giunto il giorno atteso

È NATALE! È il giorno degli auguri e dello scambio dei doni; forse uno dei pochi giorni, nel quale le famiglie si ritrovano unite, intorno allo stesso tavolo imbandito, per vivere questo momento gioioso, che dona sempre nuove emozioni.

Ma è solo questa l'essenza del Natale? È questo il motivo per cui siamo stati invitati a rallegrarci nel Signore? Se fosse cosi, svuoteremmo il significato dell'Incarnazione del Figlio di Dio! Abbiamo smarrito, presi dalla frenesia della vita quotidiana che ci fa correre sempre, l'essenza del Natale, che ci dona un messaggio "scomodo" da ascoltare, ma soprattutto da vivere!! Quanta superbia c'è nel mondo, mentre a Betlemme si vive e si tocca l'umiltà di Dio che si fa bambino, per vivere la "fragilità" della nostra umanità. Quanta avidità nelle nostre nazioni! Siamo diventati schiavi dei beni e delle cose, mentre a Betlemme prevale la povertà, vissuta come distacco dalla cose terrene. La Sacra Famiglia ha usato i beni del mondo per vivere, ma non si è lasciata usare dai beni, cosa che invece spesso accade a noi, e forse non ce ne accorgiamo.

Possiamo essere "ricchi" economicamente, ma "poveri" e senza Dio. Quanto odio tra gli uomini, quanto spargimento di sangue innocente tra le nazioni e per le strade; anche la famiglia, "Chiesa domestica", non riesce più a vivere quell'Amore che i coniugi si sono giurati sull'altare. A Betlemme si vive l'Amore vero, incontrando Dio che è venuto a donarci la Vita che oltrepassa la morte.

SIGNORE, COME È DIVENTATO "SCOMODO E PESANTE" IL MESSAGGIO CHE PARTE DA BETLEMME!

Oggi, siamo "soffocati" dalle brutte notizie; basta aprire i giornali o accendere la TV, per notare la prevalenza di brutte notizie, che siamo chiamati ad ascoltare e a leggere tutti i giorni. Il pericolo più grande è proprio questo: abituarsi alle notizie di morte e violenza quotidiana, spesso domestiche; disastri ambientali e crisi economiche mondiali. Siamo quasi "vaccinati" a tutto questo e non va bene! Vivere il Natale da Cristiani, vuol dire "gridare" al mondo la Bella notizia che trasforma il cuore dell'umanità. A Betlemme troviamo la risposta alla domanda che ci tormenta: "*Può esserci un mondo migliore, dove prevalgano l'amore e la pace vera tra gli uomini e tra le nazioni? Può esserci un mondo dove nessuno sia privato del necessario, per vivere una vita dignitosa, senza affanni?"*

SI, È POSSIBILE! Se come i pastori non abbiamo paura della Bella Notizia, l'unica che può trasformare tutti noi e, se come loro ci incamminiamo verso la Grotta, per adorare il Bambino.

SANTO NATALE A TUTTI.

Don Alessandro Overa

Crescere insieme a scuola di preghiera

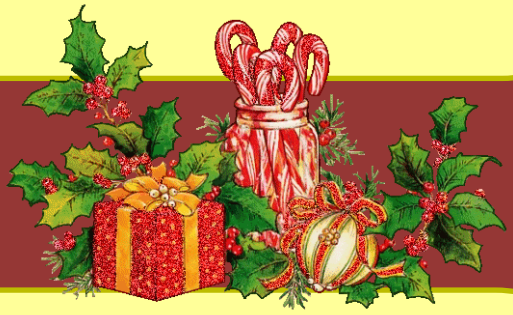
Il nostro cammino verso il Signore, questo mese ci ha portato ad approfondire lo studio e la preghiera sulle Sacre Scritture, attraverso la Lectio. Che cos'è la lectio divina?
È ascoltare Dio che ci parla attraverso la sua Parola. È dedicare un po' di tempo alla lettura e mediante la lettura alla preghiera con la Parola di Dio. L'ascolto silenzioso e umile del Signore è il centro e lo scopo della lectio divina. Dio che ci parla nelle Sante Scritture è al primo posto.
La lectio divina ci aiuta così a comprendere a poco a poco che non bastiamo a noi stessi: abbiamo bisogno di aprirci a Colui la cui «parola è lampada ai nostri passi e luce sul nostro cammino» (cfr. Sal 118,105).
La lectio divina può essere proposta a tutti, perché la Parola di Dio non è «troppo alta per noi, né troppo lontana da noi» (cfr. Dt 30,11-14).
Come si fa la lectio divina?
Ordinariamente la lectio divina si sviluppa attraverso quattro momenti che sono stati così sintetizzati dal recente Sinodo sulla Parola di Dio:
1.«Essa si apre con la lettura (lectio) del testo che provoca una domanda di conoscenza autentica del suo contenuto reale: che cosa dice il testo biblico in sé?
2.Segue la meditazione (meditatio) nella quale l'interrogativo è: che cosa dice il testo biblico a noi?
3.Si giunge, così, alla preghiera (oratio) che suppone quest'altra domanda: che cosa diciamo noi al Signore in risposta alla sua parola?
4.E si conclude con la contemplazione (contemplatio) durante la quale noi assumiamo come dono di Dio lo stesso suo sguardo nel giudicare la realtà e ci domandiamo: quale conversione della mente, del cuore e della vita chiede a noi il Signore?».
I quattro momenti non sono rigidi, sono successivi e possono intersecarsi l'uno con l'altro, sviluppando un dinamismo interiore che anima la lectio, dall'ascolto alla vita.
Qualche parola per illustrare i quattro successivi momenti.
1/ La lettura del testo (lectio)
Dopo qualche momento di silenzio e di raccoglimento per creare un clima favorevole alla preghiera, è bene invocare lo Spirito Santo con una preghiera o con un canto, perché sia Lui a parlare.
Si comincia a leggere il testo scelto in modo pacato e tranquillo, ponendosi alla fine una domanda di conoscenza del suo contenuto reale: che cosa dice il testo biblico in sé? È l'atteggiamento dell'ascolto, proprio come avviene dinanzi ad una persona che parla: la si ascolta con attenzione, cercando di capire quello che vuole dirci. A questo fine, può aiutare il rimando ad altri brani biblici, secondo i riferimenti che
troviamo sulla nostra Bibbia.
2/ Meditazione del testo (meditatio)
Questo secondo momento ha lo scopo di avvicinare la Parola di Dio alla nostra vita. Così la domanda che dobbiamo porci è questa: che cosa dice il testo biblico a noi, a me? Non si legge il testo semplicemente per conoscerlo, ma perché esso sia luce per la nostra vita. Sostare dinanzi alla Parola di Dio, apre la mente a tanti pensieri. Non sarà difficile capire che la Parola ascoltata è rivolta a me, ha qualcosa da dire alla mia vita, almeno in qualche sua parte. La voce di Dio è inconfondibile. Chiama alla conversione, vuole condurci ad una maggiore conformità con Cristo. È molto opportuno assecondare questo filo di pensieri, sostando in essi e meditandoli.
3/ Il tempo della preghiera (oratio)
Si giunge così alla preghiera (oratio) che suppone quest'altra domanda: che cosa diciamo noi al Signore in risposta alla sua parola? La lettura della Parola di Dio farà nascere la necessità di parlare a Lui. È questo il momento nel quale, dopo aver ascoltato, l'uomo risponde a Dio e gli parla. Gli dice il proprio assenso e insieme chiede l'aiuto della grazia per realizzare la Sua volontà. Nella parola rivolta a Dio è compresa anche l'intercessione per altri, perché Dio li illumini nel cammino. È opportuno dedicare a questo momento un congruo tempo.
4/ La gioia della contemplazione (contemplatio)
In questo ultimo momento della lectio divina assumiamo come dono di Dio lo stesso suo sguardo nel giudicare la realtà e ci domandiamo: quale conversione della mente, del cuore e della vita chiede a noi il Signore? Man mano che maturerà l'esperienza della preghiera ci si accorgerà che diventa meno importante comprendere ogni volta qualcosa di nuovo. Crescerà invece il desiderio di contemplare l'opera già compiuta da Dio. Sarà come quando due innamorati non si preoccupano più di dirsi cose nuove, ma stanno in silenzio sapendo di amarsi profondamente.

Anna Albano

Eccomi

Il 14 settembre ho compiuto 60 anni, i miei figli hanno organizzato una festa a sorpresa, e mi hanno fatto un regalo che tanto desideravo: il pellegrinaggio a Lourdes!
Felicissima il 29 settembre ero sul treno dell'Unitalsi e indegnamente come volontaria.
L'esperienza trascorsa fino al 5 ottobre mi ha riempita di tanta grazia, sono rimasta stupefatta di quanto impegno e dono gioioso regalano i volontari dell'Unitalsi ai malati e ai pellegrini, un servizio che mi era sconosciuto, ben diverso da quello che il Signore mi fa compiere ogni giorno verso il fratello bisognoso.
Tanti sarebbero i momenti che potrei narrare, ma certe esperienze a volte perdono di significato poiché non trovano le parole giuste per esprimere il miracolo d'amore che avviene quando Gesù è in mezzo a noi.
Tra questi momenti vorrei condividere quello avvenuto nel vagone ''barellato'', entrando ho provato la stessa gioia che provo in ospedali, nei malati vedo il volto di quel Cristo che si è donato per noi e un amore che per sua grazie si trasforma in servizio. Ho pregato e fatto pregare tutti, il Signore mi ha reso capace di portare il Suo amore, il Suo sorriso, la Sua speranza, e noi tutti siamo stati felici, di quella felicità che solo Lui può dare.
Un altro momento bellissimo è stato il bagno alle piscine. Ho conosciuto il Signore solo a 40 anni, duranti i quali ho vissuto da atea convinta, pertanto fare il bagno ha rappresentato un rinnovo del mio battesimo, un'emozione desiderata e consapevole, rinnovare il fondamento di tutta la vita cristiana, il vestibolo d'ingresso alla vita nello Spirito, la porta che apre l'accesso agli altri sacramenti, liberata dal peccato e rigenerata come figlia di Dio, divenire membra di Cristo, incorporata alla Chiesa e resa partecipe della sua missione, non basterà tutta la vita per ringraziarlo.
Voglio ringraziare innanzitutto il Signore per tutto, tutti i volontari che ho conosciuto durante questa esperienza, i sacerdoti, i responsabili, i malati che hanno contribuito ad aumentare la mia fede e a darmi ancor di più la certezza che Gesù è sempre con me, tutti i giorni fino alla fine del mondo!!!
A tutti vi voglio semplicemente bene! **Anna**

Benedetta Barbiero



Ho deciso di partire in un momento particolarmente complicato della mia vita. Così lo definivo, di questo pensavo si trattasse.
Era una giornata un po' triste, camminavo e non riuscivo a capacitarmi del perché le persone con cui incrociavo lo sguardo arrabbiato, sorridessero. Ero triste e pretendevo che tutto intorno a me riflettesse tristezza.
Le mura dei palazzi cambiavano colore, tutto all'improvviso si incupiva. Volevo che il mondo fosse una proiezione di quella che io avevo definito una "giornata complicata". Ho deciso di partire all'improvviso, camminando. Ad un certo punto mi sono sentita pronta.. Pronta ad imparare, a cambiare prospettiva. Avevo bisogno di uscire fuori da me e Lourdes mi ha insegnato ad entrare nell'altro. L' Empatia.
La lezione più importante che potessi imparare.
Quanto meraviglioso può essere riconoscersi nell'altro. È stato bellissimo partecipare per quei giorni a momenti di vita di persone spettacolari. Persone il cui amore ed affetto è stato incondizionato e puro, sin dall'inizio. Probabilmente ancor prima di imparare il mio nome. Ho "partecipato" al dolore altrui percependolo fisicamente sulla pelle. Ho sentito, tutto il tempo, il bisogno di abbracciare. A Lourdes si vive l'uno nell'altro e il tutto crea un'energia indicibile.
A Lourdes ci si incontra camminando e ci si sorride a vicenda. Nonostante tutto, sempre.
E questa è un'abitudine che sto cercando di conservare.
Lourdes mi ha insegnato che bisogna essere riconoscenti e pazienti. Che non siamo solo noi misura del mondo in cui viviamo.
Che le persone hanno storie e la possibilità di ascoltarle è per noi privilegio.
Che andare incontro all'altro è il modo migliore per avvicinarci a noi stessi e che la gioia che si prova nel "dare" è incommensurabile.
Ho come la sensazione di vivere le mie giornate troppo velocemente, con impazienza. Il pellegrinaggio m'ha regalato la possibilità di rallentare.
Sono grata dell'esperienza poiché m'ha trasmesso più di quanto si possa dire a parole in una vita intera.
Lourdes è un unico cuore che batte e, nel ricordo, mi sembra ancora di sentirne il calore.
Ringrazio di cuore tutti coloro che m'hanno fatto sentire così amata e grata. Spero di aver dato loro almeno un pochino di quanto ho ricevuto. *Benedetta*

Condivisione

A Voi Famiglia Unitalsi:

Dirvi Grazie è il minimo che posso fare; vorrei aggiungere mille parole oppure abbracciarvi ad uno ad uno, la cosa di cui sono sicura è che voi siete la mia famiglia, la vera famiglia, la stessa che mio figlio Emanuele ha voluto al suo 18° compleanno. Ha voluto condividere la sua felicità con voi amici ed amiche ed ha voluto ringraziarvi dell'affetto che gli avete donato nell'ultimo periodo in cui ha dovuto sostenere dure prove sia fisiche che morali. Voi siete stati la sua forza: l'amore che donate è per noi forza e determinazione, nel nostro cammino di fede e speranza.
Noi famiglia Conato vi diciamo ancora infinitamente grazie dell'amore che donate e che 'a Maronna v'accumpagni sempe!
Grazie Famiglia Unitalsi, Grazie Madonna di Lourdes che hai messo sul nostro cammino persone speciali, Grazie Sorelle, Dame, Barellieri e Presidente. A tutti voi va il nostro abbraccio ed il nostro infinito affetto. Dio vi benedica sempre.
Famiglia Conato

L'Unitalsi Napoli ringrazia di cuore: BANCA GENERALI

Banca Generali ha riunito a Napoli lo scorso 12 dicembre i vertici della banca e gran parte della rete del Sud Italia per una raccolta fondi a favore dell'Unitalsi. Per una sera quartier generale della banca leader in Italia nel risparmio, la splendida cornice dell'antico Parlamento napoletano adiacente alla Basilica di San Lorenzo dove quasi 400 persone hanno raccolto oltre **€ 13.000** (tra donazioni spontanee, il contributo di Banca Generali e della fiduciaria Generfid) da **destinare all'acquisto di un autoveicolo specialistico per il trasporto dei disabili e le persone meno fortunate raccolte intorno all'associazione Unitalsi.** Registi della serata i manager napoletani Giuseppe Pizzo - responsabile oltre della Campania anche di Lazio, Sicilia, Calabria e Sardegna - **Rosario Di Somma** - district manager a Napoli e volontario barelliere dell'Unitalsi - che per l'occasione hanno raccolto i colleghi consulenti finanziari provenienti dalle diverse regioni del Sud oltre ai manager della società dalla direzione di Milano e Trieste. L'Unitalsi Napoli ringrazia di cuore Banca Generali, Generfid e tutti i private bankers e manager che hanno contribuito dando prova della loro sensibilità e vicinanza al mondo del volontariato e a chi ha più bisogno

L'Unitalsi Napoli ringrazia di cuore

UNIONE INDUSTRIALI NAPOLI

Gruppo Giovani Imprenditori

e Guido Bourelly e Vittorio Ciotola per la collaborazione

Amedeo Manzo (pres. Cons. Amministrazione BCC Napoli)
Susanna Moccia (pres. Giovani Imprenditori Unione Industriali Napoli)
Renato Carraturo (pres. Unitalsi Napoli)
Demitry Senofonte (pres. Giovani Imprenditori Confcommercio Napoli)

Gruppi di Volontariato Vincenziano

*Il **Volontariato Vincenziano** di Napoli*
è lieto di invitarla
*alla **conferenza** tenuta dal dottor*

Alessandro de Franciscis

Président du Bureau des Constatations Médicales de Lourdes
Président de l'AMIL- Association Médicale International N.D. de Lourdes

« Sulle guarigioni ed i miracoli di Lourdes »

Giovedì 8 gennaio 2015
ore 16 :00

Auditorium S. Luisa
Casa Provinciale delle Figlie della Carità
Via Andrea d'Isernia, 23 (Arco Mirelli)

Crescere Insieme
Verso l'intimità con Dio

Con la preziosa guida di
Don Alessandro Overa

Prossimo incontro
Martedì 13Gennaio
Ore 19.00

Unitalsi Napoli
Via Costantinopoli 122

Quest'anno niente scopa

il 4 gennaio alle ore 11.00

IPPODROMI PARTENOPEI
IPPODROMO di AGNANO

Ingresso libero per tutti i bambini che si prenoteranno

La Befana arriva a Cavallo

U.N.I.T.A.L.S.I.

UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI

TRENI BIANCHI E NON SOLO...

Lotteria
Progetto Bambini 2014

Biglietto Euro 2,00

ESTRAZIONE
4/6/15 - ore 19.00

I° PREMIO

Peugeot LXR 200*

II° PREMIO
Bicicletta con
pedalata assistita

III° PREMIO
Televisione
Smart Tv 40"

Autorizzazione Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato n. 56676 del 15 luglio 2014

*La foto è solo indicativa

UNITALSI
NAPOLI

U.N.I.T.A.L.S.I. *Napoli*
Via Costantinopoli, 122 - 80138 Napoli
Tel 081.45.17.28 – www.unitalsinapoli.it - ssnapoli@unitalsi.it

Pellegrinaggio
Bambini
Campania

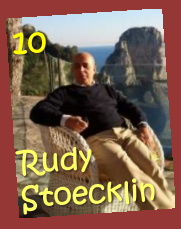
Natale in Allegria

GENNAIO

Inviaci data di nascita e foto del tuo amico e gli faremo gli auguri il prossimo mese....

AUGURI

amaronnaCaccumpagna@unitalsi.it



Inviaci le tue intenzioni di preghiera a
donalex.napoli@unitalsi.it

U.N.I.T.A.L.S.I. *Napoli*
Via Costantinopoli 122 – 80138 Napoli
Telefono 081.45.17.28
www.unitalsinapoli.it – ssnapoli@unitalsi.it
amaronnacaccumpagna@unitalsi.it